



## Sesto Passo

### “Basta con le chiacchiere e le pagliacciate!”

**Antonio Pappalardo:** “Dopo l’ennesimo attentato terroristico a Bruxelles è deprimente assistere alla calata di braghe di politici e poliziotti: un deputato italiano, intervistato in diretta, mentre fuggiva dall’aeroporto di Bruxelles, piangeva come un ragazzino, la Mogherini, in visita in Giordania, si è abbandonata ad un pianto diretto sulle spalle di un leader di quel Paese, i poliziotti belgi non sapevano che pesci pigliare e Hollande ha riferito che avrebbe illuminato la Tour Eiffel con i colori della bandiera belga”.

**Ettore Minniti:** “Tutto questo mi ricorda ciò che accadeva in Italia mentre le Brigate Rosse facevano strage di servitori dello Stato. C’era un nascondersi dappertutto. Addirittura Lucio Dalla fece un canzone in cui cantava **“Si esce poco la sera compreso quando è festa, e c’è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra”**”.

**Antonio Pappalardo:** “C’era una paura collettiva, che non faceva presagire nulla di buono, Vi erano molti che abbandonavano le città perché si sentivano più sicuri nelle campagne”

**Giuseppe Pino:** “Noi poliziotti sapevamo quando uscivamo, ma non quando tornavamo”.

**Ettore Minniti:** “Poi il Governo ebbe uno scatto di orgoglio, soprattutto dopo l’uccisione di Aldo Moro”.

**Antonio Pappalardo:** “Capita sempre così. Quando toccano uno di loro ...”.

**Antonio Rizzo:** “Virginio Rognoni, dopo la fuga di Cossiga nominato Ministro dell’Interno, chiamò Carlo Alberto dalla Chiesa e gli chiese di salvare l’Italia”.

**Antonio Pappalardo:** “E lui lo fece, creando quello straordinario strumento che fu il Nucleo Speciale Antiterrorismo, che in due anni smantellò le Brigate Rosse”.

**Giuseppe Pino:** “Quale fu la carta vincente di Dalla Chiesa”

**Ettore Minniti:** “Adottò una strategia vincente, che si basava su alcuni punti fondamentali:

- 1) reparto Interforze, con carabinieri, poliziotti, finanziari, scelti fra i migliori di ogni corpo;
- 2) elevato spirito di attaccamento e senso del sacrificio (spesso gli operatori dimenticavano le loro famiglie)
- 3) possibilità di agire su tutto il territorio nazionale senza rendere conto del loro operato ad alcuno, nemmeno a taluni magistrati notoriamente politicizzati;
- 4) riservatezza assoluta su ogni operazione di servizio;
- 5) analisi accurata della personalità e dei comportamenti dei terroristi, di cui venivano sviscerati vizi e virtù;

- 6) assunzione di informazioni su tutto ciò che poteva risultare di interesse, studio delle mosse dei terroristi al fine di comprendere la loro organizzazione e strategia di intervento;
- 7) continui pedinamenti e osservazione dei loro spostamenti, con cattura al momento opportuno;
- 8) mimetizzazione degli operatori, che vivevano la stessa vita dei terroristi, per cui si infiltravano in mezzo a loro, neutralizzandoli al momento opportuno;
- 9) in parole povere: nessuna fuga di notizie, lavoro di squadra, e disponibilità assoluta;
- 10) modus operandi di unità di polizia con formazione militare;
- 11) rispetto assoluto dei terroristi, una volta catturati, per far comprendere loro che lo Stato non si abbandona mai a gratuiti atti di violenza, così dimostrando superiorità morale”.

**Giuseppe Pino:** “Un fatto è certo: non è sufficiente l’attività di intelligence. Ci vuole un reparto appositamente creato per la specifica emergenza”.

**Antonio Pappalardo:** “E’ venuto ormai il tempo di attuare il “**Modello Dalla Chiesa**”:

- a) organizzando un **Nucleo Speciale Antiterrorismo Interforze Europeo**, con uomini di elevata capacità professionale e assoluta disponibilità, tratti da tutti i Corpi di polizia di ogni Stato europeo;
- b) dotando il Nucleo di apparecchiature e strumentazioni all’avanguardia sotto l’aspetto tecnologico;
- c) attribuendo al Nucleo compiti che diano ad esso la possibilità di muoversi agilmente su tutto il territorio dell’Unione Europea, consultando liberamente archivi e ottenendo la collaborazione da parte di tutti (magistratura e intelligence);
- d) ponendo il Nucleo alle dipendenze di un Generale dei Carabinieri, avendo essi acquisito una vasta esperienza dopo la lotta contro il terrorismo in Italia;
- e) consentendo al Nucleo di avvalersi della consulenza di quegli Ufficiali, Marescialli, Funzionari che hanno operato brillantemente agli ordini di Dalla Chiesa”.

**Antonio Rizzo:** “Penso proprio di no, perché prevarranno egoismi e interessi di parte. Quando, però, ammazzeranno uno di loro, allora la musica cambia ... “.

**Giuseppe Pino:** “Speriamo che nel frattempo la gente non soffra molto”.